

Argomento: Società e Imprese

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4738609.main.png>

8

Il Sole 24 Ore Venerdì 12 Maggio 2023 - N.129

Nordovest
Fondi UE

La Liguria disegna la mappa completa dei finanziamenti Fesr

Il calendario. Stabilita la successione dei bandi per le aziende da qui a giugno del 2024. Si partirà con l'energia per passare a ricerca e sviluppo e digitale

Monica Zunino

Si parte con l'energia, per favorire l'efficiamento energetico per enti pubblici e aziende, e strizzando l'occhio all'economia circolare, e subito dopo arrivano i finanziamenti per ricerca e sviluppo, finanzia, investimenti produttivi e digitalizzazione. Il tutto con un'attenzione speciale per le aziende dell'entroterra. La Regione Liguria ha messo a punto, per la prima volta, una road map con il calendario fino a giugno 2024 delle uscite dei 30 bandi a sostegno degli enti pubblici e delle aziende, finanziati con 201 dei 630 milioni complessivi del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per il settennario 2021-2027.

«Abbiamo voluto fare - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti - una programmazione su 12 mesi per i filoni più importanti per lo sviluppo, segnando mese per mese, su una strada i singoli bandi che si apriranno. Siamo in una fase prececessiva, come Regione, cerchiamo di fare una piccola politica economica espansiva andando a utilizzare, già nel primo anno, circa un terzo di quello che abbiamo a disposizione per dare un po' di gas

Nero su bianco
la programmazione
su 12 mesi per i filoni
più importanti
per lo sviluppo

e ossigeno alle aziende». Per le imprese, avere la mappa di previsioni dell'uscita dei futuri bandi «è una novità rispetto al passato, perché ci aiuta a gestire meglio la presenza delle istanze», sottolinea il segretario generale della Camera di commercio di Genova, Maurizio Caviglia. «È stato fatto un lavoro importante - dice il presidente di Confindustria Liguria, Giovanni Mondini - che va monitorato e su cui procedere. Siva a cercare di coprire soprattutto il mondo delle piccole società, dell'artigianato e del commercio, come è giusto, ma vediamo uno sforzo anche verso le grandi imprese. Avere davanti il piano dei bandi sarà di stimolo per le aziende, che mi auguro facciano poi la loro parte, perché la leva del debito data da questi fondi europei deve duplicarsi in investimenti del privato non finanziati».

Il primo filone di crescita su cui si sono concentrati gli interventi riguarda l'energia: «È il tema più scottante», sottolinea Benveduti. Per l'efficiamento, rigenerazione e accumulo di energia ci sono 57 milioni, 41 per ricerca e sviluppo, 34 per la finanzia (con un bando che stanza 2 milioni di euro di Fesr anche per le medie e grandi imprese per la rilocalizzazione di attività industriali in Liguria, a patto che prevedano aumento di capacità produttiva e/o di occupati), e 10 per la digitalizzazione.

Tutto con una spinta "trasversale" all'economia dell'entroterra. «Non faremo bandi specifici - spiega Benveduti - ma, in tutti i bandi in cui è possibile, daremo una premialità che è nell'entroterra. Partecipal bandi per l'efficiamento energetico? Se nell'entroterra hai qualcosa in più. Lo stesso per la digitalizzazione: puoi avere un fondo perduto più alto

o un payback periodo più lungo».

Per quanto riguarda la finanzia, uno degli obiettivi è proseguire la partecipazione della Regione al capitale delle imprese, a tempo, attraverso Ligurcapital. «Poi c'è la parte digitale, con un bando - continua Benveduti - un po' diverso da quelli precedenti: non si tratterà più di andare semplicemente a pagare hardware e software. Ma se un'azienda presenta un progetto di espansione dell'attività che presuppone investimenti in hardware e software, finanziamento en-

trambe le cose». A questo quadro la Cciaa aggiunge un tassello in più: «Come sistema camerale - annuncia Caviglia - intendiamo chiedere alla Regione di far correre in parallelo ai bandi per l'innovazione tecnologica, per la transizione digitale ed energetica, anche quelli che incentivano piani di formazione per le imprese. Fare in modo, cioè, che le programmazioni Fesr e Fse (Fondo sociale europeo), gestite da due assessorati diversi siano sinergiche».

201 milioni

BANDI SVELATI

I bandi prevedono efficientamento energetico per enti pubblici e aziende e finanziamenti per r&s, finanzia, investimenti produttivi e digitalizzazione

FINANZIAMENTI

I 30 bandi a sostegno di enti pubblici e aziende sono finanziati con 201 dei 630 milioni del Fesr per il settennario 2021-2027



Novità. Avere la mappatura di previsioni dei bandi è una novità rispetto al passato: aiuta le imprese, in particolare le pmi e gli artigiani, a gestire meglio la presentazione delle istanze

Sostenibilità,
manuale Esg
per le imprese
del territorioRendicontazione
Guida all'uso

Claudio Andrea Klun

Da Confindustria Novara Vercelli Valsesia è in arrivo un manuale Esg (Environmental, Social, Governance, i tre pilastri della sostenibilità), destinato alle proprie aziende associate, per capire che cosa devono fare per attivare le relative "buone pratiche" e ottenere le varie certificazioni per la sostenibilità. Cnvv è fra le prime associazioni territoriali del sistema Confindustria piemontese ad avere elaborato e presentato un "sistema organico" su questo tema, al quale si dedica da molto tempo, come spiega il presidente Gianni Filippas: «Di fatto sono 25 anni che ci occupiamo dell'approccio allo sviluppo sostenibile con diverse azioni. Nel 2003 abbiamo presentato il primo bilancio di sostenibilità e il primo codice etico ed è per questo che, essendo da tanto tempo impegnati nell'aiutare le aziende verso l'unico modello secondo noi possibile della sostenibilità, abbiamo un rinnovato interesse verso i temi della responsabilità sociale d'impresa. Si tratta di temi ai quali anche la finanzia guarda con sempre maggior interesse ed è in relazione a essi che s'inizia a determinare il nuovo "valore azienda"».

Il manuale Esg rappresenta una risposta concreta per gli associati, «che hanno così modo di prepararsi per tempo e in modo adeguato all'entrata in vigore

Gli associati hanno
la possibilità
di aderire alla Rete
Esg, una community
di imprese

della famosa Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD), che introduce l'obbligo di rendicontazione attraverso il bilancio di sostenibilità per le aziende con 250 dipendenti e un fatturato da 40 milioni di euro, obbligate anche a sottoporre a una certificazione indipendente il bilancio di sostenibilità», spiega Giovanni Rossetti, condirettore di Cnvv e responsabile/coordinatore di tutte le tematiche Esg. A carico delle aziende, vi è l'obbligo di rendicontare secondo gli standard europei ERSR-EFRAG, che richiedono anche di rendere digitali queste informazioni per alimentare un Punto unico di accesso europeo per la verifica dei dati: «Tutte queste norme sono da applicare a partire dal 1° gennaio 2025 e le grandi imprese dovranno approvare e pubblicare il Bilancio di sostenibilità con la rendicontazione 2026, ma di fatto si sta già creando un nuovo standard Esg verso tutta la filiera, che coinvolge in primis le Pmi», aggiunge Rossetti. Sono numerose le grandi aziende del territorio, quali Lavazza, Sambonet, Gessi e Novamont, che da diversi anni pubblicano il bilancio di sostenibilità e si misurano su questo. Il manuale costituisce una sorta di "cassetta degli attrezzi", utile per tutte le aziende che intendano rendicontare gli aspetti non finanziari delle loro attività, attualmente secondo gli standard GRI, e predisporre il proprio Bilancio di sostenibilità. È consultabile online e/o scaricabile in formato pdf. Gli associati di Cnvv hanno anche la possibilità di aderire alla nascente "Rete Esg" di Cnvv, che mira a creare una "community" che riunisce tutte le imprese impegnate sui temi della sostenibilità.

Rapporto ECONOMIA LIGURIA 2023

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

LEGACOOP LIGURIA

Legacoop Liguria: il futuro ha forti radici

Il presidente Rossi: affidiamo ai giovani il nostro modello di governance per gestire l'innovazione

UNA PRESENZA

importante, quella di Legacoop Liguria, determinante non solo nel sistema produttivo regionale, ma anche per le politiche attive del lavoro e degli investimenti: sono 300, infatti, le imprese iscritte con 16mila lavoratori e 450mila soci, per un fatturato annuo di oltre 1,6 miliardi in tutti i settori produttivi, dalle piccole coop di promozione sociale e turistica alle grandi realtà di facility e distribuzione, senza contare le diramazioni regionali del sistema nazionale, che spingono il fatturato in Liguria fino a 2,5 miliardi.

«Questi numeri - sottolinea Mattia Rossi, presidente di Legacoop Liguria - alimentano la capacità di produrre ricchezza sul territorio, attraverso una governance dei processi di sviluppo. Un modello economico che vogliamo diffondere alle nuove generazioni, per un'economia del futuro che non sia basata solo sul mercato speculativo».

Democrazia, condivisione, partecipazione, mutualità, redistribuzione degli utili: i principi della cooperazione sono quanto mai attuali: «penso non solo alla sostenibilità ambientale - prosegue Rossi -, ma anche alla necessità di porre freno e rimedio, proprio in questa fase di transizione digitale, a spinte speculative ed "estrattive" di importanti pezzi della nostra capacità di agire».

A che cosa si riferisce?



In foto: Mattia Rossi, presidente di Legacoop Liguria

condizione di strategie, di rinnovate esigenze di rappresentanza nei tavoli di concertazione.

Forte l'impegno dell'organizzazione sulla parità di genere: guidata dal Codice Etico di Legacoop Nazionale e dai valori di democrazia, equità, onestà e responsabilità, Legacoop Liguria, che adotta il protocollo contro le violenze sul luogo di lavoro, ha dato vita alla Commissione Pari Opportunità per sviluppare politiche e strumenti di conciliazione vita/lavoro, sostegno ai percorsi di carriera al femminile e l'equilibrio di genere nella governance. Ma a tener alta l'attenzione di Legacoop in questa fase sono soprattutto i temi legati al lavoro: in Liguria, dal 2018 ad oggi, si registra un saldo negativo di 7000 posti (anche se nel 2022 si registra una crescita degli occupati e del tasso di occupazione) con una stagnazione dei salari: «da anni sosteniamo il riposizionamento strategico e competitivo delle imprese cooperative esistenti, favorendo la crescita di nuove realtà composte soprattutto da giovani», dice Rossi, che spiega come, nonostante Covid, guerra e crisi energetica, la coopera-

«Parlo, ad esempio, della gestione dei big data e dell'intelligenza artificiale - risponde il presidente di Legacoop Liguria - e quindi alla necessità di introdurre in questi processi dei meccanismi di verifica su chi sia il vero titolare di questi dati. Il rischio di spersonalizzazione e di speculazione nel campo dell'innovazione è allarmante: per questo è urgente rinnovare e adattare a questi settori un'adeguata governance democratica. Analogo discorso anche per le risorse indivisibili, come l'acqua, l'ambiente e la produzione di energia da fonti rinnovabili: chi decide? Solo il mercato o chi ne ha la proprietà? Oppure chi consuma e

ne fruisce? Ecco, credo che un nuovo modello di governance, solidamente basato sui nostri principi di cooperazione e mutualità economica, possa efficacemente esprimere risposte e delineare un percorso etico negli scenari che la transizione digitale sta aprendo».

Pandemia e guerra in Ucraina, con il repentino mutamento dei mercati, soprattutto energetici, hanno determinato nuove necessità e priorità per le imprese in termini di servizi, elaborazione e

zione regionale abbia retto, con oltre una ventina di nuove imprese in tutta la Liguria.

«Lavoriamo per formare il contenitore dei nuovi lavori, quelli che non conosciamo ancora e a cui si devono dare regole e dignità nuove», aggiunge il presidente.

Un esempio? Il progetto Cantieri Strategici mette a confronto le conoscenze del mondo accademico e della ricerca con le quelle del mondo cooperativo: un percorso che unisce linguaggi, esperienze e professioni diverse per dialogare su innovazione sociale, rigenerazione urbana, logistica e mobilità sostenibili.

Una chiave per il futuro che Legacoop Liguria affida ai giovani: a loro è dedicato il bando Coopstartup Liguria - Cooperare per Innovare, progetto promosso con Coopfond, per accompagnare lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative da realizzare attraverso la costituzione di cooperative, con un programma di formazione, tutoraggio, accompagnamento e accelerazione di nuova impresa cooperativa.

«Il modello cooperativo arriva da lontano ma non ha mai avuto paura dell'innovazione - conclude il presidente di Legacoop Liguria -. Consideriamo l'intergenerazionalità il nostro punto cardine. Non a caso le nostre imprese hanno dimostrato di essere capaci di vivere più a lungo».

legacoop
LIGURIA

Sostenibilità, manuale Esg per le imprese del territorio

Claudio Andrea Klun

Da Confindustria Novara Vercelli Valsesia è in arrivo un manuale Esg (Environmental, Social, Governance, i tre pilastri della sostenibilità), destinato alle proprie aziende associate, per capire che cosa devono fare per attivare le relative "buone pratiche" e ottenere le varie certificazioni per la sostenibilità. Cnvv è fra le prime associazioni territoriali del sistema Confindustria piemontese ad avere elaborato e presentato un "sistema organico" su questo tema, al quale si dedica da molto tempo, come spiega il presidente Gianni Filippa: «Di fatto sono 25 anni che ci occupiamo dell'approccio allo sviluppo sostenibile con diverse azioni. Nel 2003 abbiamo presentato il primo bilancio di sostenibilità e il primo codice etico ed è per questo che, essendo da tanto tempo impegnati nell'aiutare le aziende verso l'unico modello secondo noi possibile della sostenibilità, abbiamo un rinnovato interesse verso i temi della responsabilità sociale d'impresa. Si tratta di temi ai quali anche la finanza guarda con sempre maggior interesse ed è in relazione a essi che s'inizia a determinare il nuovo "valore azienda"». Il manuale Esg rappresenta una risposta concreta per gli associati, «che hanno così modo di prepararsi per tempo e in modo adeguato all'entrata in vigore della famosa Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD), che introduce l'obbligo di rendicontazione attraverso il bilancio di sostenibilità per le aziende con 250

dipendenti e un fatturato da 40 milioni di euro, obbligate anche a sottoporre a una certificazione indipendente il bilancio di sostenibilità» spiega Giovanni Rossitti, condirettore di Cnvv e responsabile/coordinatore di tutte le tematiche Esg. A carico delle aziende, vi è l'obbligo di rendicontare secondo gli standard europei ESRS-EFRAG, che richiedono anche di rendere digitali queste informazioni per alimentare un Punto unico di accesso europeo per la verifica dei dati: «Tutte queste norme sono da applicare a partire dal 1° gennaio 2025 e le grandi imprese dovranno approvare e pubblicare il Bilancio di sostenibilità con la rendicontazione 2026, ma di fatto si sta già creando una pressione verso l'adeguamento ai nuovi standard Esg verso tutta la filiera, che coinvolge in primis le Pmi», aggiunge Rossitti. Sono numerose le grandi aziende del territorio, quali Lavazza, Sambonet, Gessi e Novamont, che da diversi anni pubblicano il bilancio di sostenibilità e si misurano già su questo. Il manuale costituisce una sorta di "cassetta degli attrezzi", utile per tutte le aziende che intendano rendicontare gli aspetti non finanziari della loro attività, attualmente secondo gli standard GRI, e predisporre il proprio Bilancio di sostenibilità. È consultabile online e/o scaricabile in formato pdf. Gli associati di CNVV hanno anche la possibilità di aderire alla nascente "Rete ESG" di CNVV, che mira a creare una "community" che riunisce tutte le imprese impegnate sui temi della sostenibilità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.